

3a

ISPETTORIA ADRIATICA
ISTITUTO SALESIANO - FAENZA



Carissimi Confratelli,

30 ottobre 1957

la morte ha bussato per la seconda volta alle porte di questa comunità nel breve spazio di pochi mesi venendo a prendere l'anima eletta del confratello professo perpetuo

Sac. ENNIO SCARABOTTI

di 46 anni di età

Imperscrutabili sono i giudizi di Dio e la sua scelta sfugge alle vedute umane. Il buon confratello fino a poco tempo prima era rimasto al posto assegnatogli dall'obbedienza come buon soldato. Aveva lavorato fino all'ultimo momento

per quanto avvertisse il declinare delle forze. E' quello che spesso avviene ai lavoratori di forte tempra che avvertono tardi che il loro fisico non riesce più a recuperare in proporzione dello sperpero di forze. D. Scarabotti fu un lavoratore instancabile, memore del monito di D. Bosco " Pane, Lavoro e Paradiso „. La Congregazione piangendone la perdita si gloria della fedeltà a quelle direttive che sono indice e garanzia della sua vitalità.

Una malattia insidiosa aveva minato quella tempra robusta indebolendone il cuore: il diabete inavvertito si manifestava con le sue conseguenze mortali portando in poco tempo il confratello alla tomba.

Era nato a Colonna (Roma) il 5 Febbraio 1911 da Gaudenzio e Gaetana Cantarini. Perdeva il padre durante la guerra 1914-18 e la mamma, ottima cristiana, si preoccupò subito della educazione del figlio. Infatti il 1° Ottobre 1919 il giovane Ennio entrava nella casa Salesiana del S. Cuore in Roma rimanendovi per otto anni. Durante questo tempo si manifestò e si sviluppò in lui la vocazione sacerdotale e Salesiana. Qui apprese quello spirito tipicamente nostro di serenità, di allegria e di bontà che fu sua caratteristica nella vita. Terminato il noviziato a Genzano di Roma veniva inviato per il tirocinio pratico al Pio XI in Roma, a Cagliari per un anno, e nuovamente al Pio XI. Compì gli studi teologici nello studentato di S. Callisto dal 1934 al 1938 coronandoli con l'ordinazione sacerdotale per le mani di Sua Ecc.za Mons. Traglia.

Iniziò la sua attività apostolica nella casa di Perugia (1938-39) per passare ben presto a Terni in qualità di Direttore dell'Oratorio e poco dopo anche come economo. Furono questi gli anni nei quali maggiormente mise in evidenza le sue doti di animo e di cuore. Possedeva le virtù che debbono distinguere un Direttore di Oratorio: animo sempre sereno, ottimista e zelo illuminato nelle attività. Instancabile seppe trascinare e affascinare i giovani portandoli

alla pratica della vita cristiana. Negli anni tragici della guerra si prodigò nella carità più squisita verso i poveri e gli afflitti. Soccorse sempre con generosità in coerenza con la parola evangelica: *date et dabitur vobis*; confidenza e fiducia nella Provvidenza divina che non viene meno a chi confida in Lei.

Dopo la liberazione si adoperò nell'apostolato della predicazione e nella diffusione delle idee sociali. Guidò i giovani in dibattiti sulle piazze nei comizi e plasmò personalità che ora occupano alte posizioni nella società. Sopra tutto insegnò quanto sia importante l'adempimento del dovere civico e il vivere seguendo i dettami della coscienza. Così è apparsa la sua figura, questo il lavoro realizzato nel suo passaggio terreno. Queste eccelse qualità umane dispiegò con animo dalle vedute grandi nelle case di Perugia, Macerata e infine qui a Faenza in qualità di prefetto.

Pur adempiendo con scrupolo la sua delicata mansione di ufficio tuttavia il suo cuore anelava al bene delle anime. Nel giorno della morte il giornale "l'Avvenire d'Italia", nel darne l'annuncio ne tratteggiava così la figura: "Umano, comprensivo e caritatevole: dette la sua vita per le case per cui lavorò con zelo instancabile. Non conosceva ore di riposo e sorridente celiava anche quando il suo animo era attraversato dalle nubi delle difficoltà inerenti al suo ufficio. A Faenza va ricordato per i sacrifici incontrati nella costruzione del nuovo Oratorio. Lo ricordano i molti allievi ed ex allievi e i genitori degli alunni che lo hanno sempre trovato di animo buono e generoso „.

Gli stava a cuore il nome di D. Bosco e l'onore della congregazione: Ne sono prova le manifestazioni pubbliche da lui organizzate con scrupolo e con abilità: ottimo oratore in tali occasioni meravigliava tutti con la precisione del dire e con le elevate espressioni, frutto di meditazione e di vita interiore. Aveva un cuore grande: i bambini gli si accostavano per una parola affettuosa, gli adulti non temevano di bussare al suo ufficio. Le autorità amavano intrattenersi con lui, fi-

nissimo nel tratto ; sapeva unire le cose serie alle amene con diletto comune.

Alla congregazione dette tutto se stesso ; non solo, ma dette anche la madre. La madre era morta lavorando per i giovani di questa casa come la mamma di D. Bosco, come la mamma di D. Rua. Giornata triste per D. Ennio quando seppe la mamma inferma. Lei che aveva desiderato morire tra le braccia del suo figlio spirò realmente tra le sue braccia appena arrivata a Faenza dalla casa alpina dove si era recata per lavorare nella cucina. La madre aveva dato il figlio alla Congregazione, la Congregazione restituì alla madre le spoglie mortali del figlio che riposano nella tomba di famiglia a Colonna. Don Ennio era tornato a Colonna per un breve riposo e nella casa materna schiudeva gli occhi alla visione del cielo.

I funerali furono solennissimi per la presenza di molti Salesiani della Casa di Frascati e delle Case di Roma. Numerosi i giovani e i confratelli e le rappresentanze di Macerata, Perugia, Terni e Faenza.

“ Pretiosa in conspectu Domini mors sanctorum eius „. Come “ una stella che tramuti loco „ è il passaggio dell'anima del giusto dalla terra al cielo. Tuttavia consapevoli che il Signore è giusto Giudice preghiamo per il confratello che ci ha lasciati e pregate pure per questa casa e per chi si professa

*Rev. L. P. Direttore
Villa Moglia*

vostro aff.mo in S. G. Bosco

Sac. GIUSEPPE BORRA

DIRETTORE



Dati per il necrologio :

Sac. ENNIO SCARABOTTI nato a Colonna il 5 Febbraio 1911 morto a Colonna il 16 Ottobre 1957 a 46 anni di età, 29 di professione, 21 di sacerdozio.